Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

5477
11

LA CADVTA DI GERICO.

ORATORIO

D'AVTORE INCOGNITO,

CANTATO

NELLA CESAREA CAPPELLA

Dell' AVGVSTISSIMO

IMPERATORE LEOPOLDO,

L'Anno M. DC XCV.

Posto in Musica dal S.r Ferdinando Tobia Richter, *Primo Organista di S. M. C.*

IN VIENNA D'AVSTRIA,

Appresso Susanna Cristina, Vedoua di Matteo Cosmerouio, Stampatore di S. M. C.

AL LETTORE.

ECcoti, Lettore Cortese, una Poesia, se pure può meritar questo Nome un parto di chi nõ hà di Poeta, se non una grande stima per chi sà esserlo. E se pure è Poesia *talem fecit obsequium*, e non il merito. Ella è tolta per la più gran parte *ad literam* da i primi sei Capitoli del Libro di Giosuè, hauendo procurato di supplire alla debolezza del Metro, con la diligenza della Traduzione. Il componimento è allegorico. Il tuo ingegno saprà trouare, leggendo, ciò, ch' io hò pensato di dire, scriuendo. Ti dico solo, che, se allo strepito di Turbe santificate, et al suono delle Trombe del Giubileo cadono di Gerico le Muraglie, uedremo precipitati i Recinti d'altre Fortezze, se al ualore delle Spade s' uniranno, e la santità de' Popoli, e le feruorose Orazioni de' Fedeli.

INTERVENIENTI.

DIO.
Choro d'Iſraeliti.
Gioſuè.
Due Eſploratori.
Vna Guardia.
Rè di Gerico.
Choro diSoldati.
Rab.
Angelo.
Choro di Moribondi.

LA

LA CADVTA DI GERICO,

ORATORIO.

PARTE PRIMA.

Choro d'Iſraeliti. DIO. Gioſuè. Due Eſploratori. Vna Guardia. Rè di Gerico. Choro di Soldati. Rab.

Ch:d'Iſ: AL Comando del Tonante
Cada Gerico diſtrutta:
Di Canan la Terra tutta
D' Iſrael calchin le piante.

Dio. Gioſuè, Gioſuè?

Gios: Parlà, Signor, già con gli orecchi attenti,
Adorandoti prima, odo gli accenti.

Dio. Mosè morì: e de le turbe Ebree, *Ioſu: c. 1. n.° 2.*
A' te, Miniſtro ſuo, laſciò la guida.

Sorgi,

Sorgi, paſſa il Giordano;
A' le Tribù Giudee,
Al promeſſo terren sij ſcorta fida.
Dal Libano à l Eufrate,
Quanto col ſciolto piè calcar potrete,
Sarà uoſtro, io ue'l dono, e uoi 'l godrete.
Cederà a' uoſtri brandi il Popol rio:
Così uoglio, il prometto, e ſono IDDIO.
Non temere diſaſtri, ò perigli,
Spianerotti la ſtrada à le palme:
Le tempeſte più fiere ſon calme,
A' chi ſegue del Cielo i Conſigli.
Degl' Ettei caderà il Soglio:
Sono IDDIO, che comando, e così uoglio.
Quelle Leggi, che preſcriſſi, *n.° 7.*
Norma ſian del uoſtro oprar;
L' oſſeruar di quel, che diſſi,
Sarà il tempo del regnar.
Gios: Ite, Meſſi ueloci:
A' le turbe fedeli *n.° 10.*
Gl' Ordini del gran Dio toſto recate:
Dite, che frà tre Giorni
Paſſeremo il Giordano, e al tempo ſteſſo
Poſſeſſo prenderem del Suol promeſſo.
Quant' è giocondo mai,
O' Dio, ſeruire à te:
Tu dai la pace al core,

Fu-

Fugando ogni dolore;
E chi fedel t' adora
Inalzi ad eſſer Rè.
Quant' è, et. c.
Ad eſplorar de la Città uicina
Il ſito, e la fortezza ite uoi Due: *Ioſu: 2.*
Ite, cauti oſſeruate,
Et à le tende mie toſto tornate.
Sò, che nel libro de' Celeſti editti
Han le Prouincie, e i Regni i Dì preſcritti.
Non hà il Mondo un bene ſtabile:
Sempre il Suol trema, e uacilla:
Arde i Troni una ſcintilla:
Sono i Regni un acqua labile.
Eſpl: à 2. A' tuoi cenni ubbidienti *ibid:*
Partiam Signore, à l' operare intenti.
Andiam dunque, andiamo, andiamo.
Noſtra ſcorta, ò Dio, ſii tù.
P.: Di terror Gerico inonda,
S.: E feconda
Noſtro Cor di tua Virtù.
à 2. Andiam dunque, andiamo, andiamo;
E al Gran Dio d' Iſraelle Inni cantiamo.
1. Eſpl: Ecco di Donna Ettèa *ibid:*
Pouero albergo, e non lontan da i Muri:
Quì, fin che il Ciel s'oſcuri,
Aſconderci potremo,

E i

E i comandi del Duce
Frà l'ombre de la notte eſeguiremo.
Guard. Nunzio di nouità degne di fede, *n.° 2.*
Di Gerico al Gran Rè mi proſtro al piede.
Quì non lungi, Signor, da le Mura
A' Spie Ebree Raab diè ricetto;
E naſconde il laſciuo ſuo Tetto
Chi t' inſidia, e tuoi danni procura.
Mira, Signor, deh, mira,
Qual ſouraſti al tuo Regno alto periglio:
Non perder tempo à meditar Conſiglio.
Rè di Ge: Armi, Genti, ò miei fidi, o là s'appreſtino: *n.° 3.*
E colà, doue ſono,
I Traditori Ebrei toſto s'arreſtino:
Si guidin poſcia incatenati al Trono.
Che non sà, che non può portar di male
Contro d' un Regno intier, Donna uenale!
Sento il Cor, che mi palpita in petto,
Annuntiarmi ruine, e diſaſtri:
Mi predice gl' influſſi degl'Aſtri
Per maligni, il lor torbido aſpetto.
Spirti, uoi, che riſedete
Regolando il Moto à gli Aſtri,
Sù le Sfere, che mouete,
Lauorate i miei diſaſtri.
Guard: Queſt' è l' albergo, oue già ſono entrati
Gli Eſploratori Ebrei: quì ſian fermati.

Cho: di Sold: Atterriamo queſte porte,
E la Strada
A' la Morte
Apra pur la noſtra Spada. *n.° 3.*
Empia Rab, oue ſei?
O' quì laſcia la uita, ò dacci i Rei.
Rab. Qual ſtrepito importuno
Qual rumor d'armi à la mia porta aſcolto?
Frà queſte ſtoppe inuolto,
Preſto s'aſconda ogn' uno, *n.° 4.*
In fino à l' apparir del nouo giorno.
Vado à ingannar le Guardie, e à uoi poi torno.
Che grandi ſtrepiti,
Che gran rumori
Son queſti quì?
Non ſon più quì,
Quei, che cercate, già uſciron fuori.
Che grandi ſtrepiti, et. c.
Io gli hò accolti, e lo confeſſo;
Non ſapendo, ò come, ò chi:
Al mancar poſcia del Dì
Han ripreſo il uiaggio ſteſſo;
Se li uolete, andate fuori.
Che grandi ſtrepiti, et. c.
Cho: di Sold: Al Giordano andiamo, andiamo. *num: 7.*
Rab. Al Giordano andate andate.
Cho: di Sold. Se li trouiamo;

Rab. Se li trouate,
Chor: di Sold: Noi li leghiamo:
Rab. Voi li legate;
Ch: di Sold: e Rab. E al Re di Gerico
Ch: di Sold: Noi li portiamo,
Rab. Voi li portate.
Ch: di Sold: Andiamo andiamo.
Rab. Andate andate.
Già partiro le Guardie, e uoi celati
Per opra mia la Vita ancor godete. *n: 8.*
Sorgete hora, ſorgete,
E à me, che ben diſcerno,
Che à Gerico ſouraſta il danno eſtremo
Per Decreto ſupremo
Del uoſtro Nume eterno,
Giurate, che de' miei pietade haurete, *n: 12.*
E di me, come in me trouato hauete.
1. Eſpl: Al Gran Dio, che de' Trofei
E' l' Autore, e de la gloria,
Proteſtiamo, e preghiamo,
Che non dia mai più Vittoria,
Se non ſaluan te gl' Ebrei. *n: 14.*
E un uoler prouocarſi contro il Fato,
A' chi fè beneficij eſſere ingrato.
2. Eſpl: La Madre, e il Padre,
La Caſa, e te,
Le noſtre Squadre
Conſerueranno: Giu-

Giuriamo à fè.
Sarebbe un meritar lacci, e ritorte;
A' chi Vita ci diè dar poi la Morte.
Rab. Ite dunque felici, *n: 15.*
Verſo del Monte riuolgendo i paſſi:
Là, frà le piante folte
De l' occulte pendici
Vi potrete celar frà i tronchi, e i ſaſſi:
E prima che tre uolte
Rinaſca il Sole à riportar la Luce,
Non ritornate al Duce:
Io quì attendo frà tanto il Dì fatale:
Che fatal ſempre à l' empio, è l' oprar male.
E' follia di Mente inſana
Il uoler far guerra a' Numi,
Coi coſtumi,
E ſperare un ben coſtante.
L' alte Cime atterra, e ſpiana
Nel cadere ignito telo:
Et offendere il Tonante,
E' un uoler nemico il Cielo.
1. Eſpl: Queſto, che quì laſciamo,
Porporino legame appendi a' Muri:
E fia, quando torniamo
Il Palladio fatal, che t' aſſicuri.
Se d' Iddìo temeſti l' ira,
Non temer le noſtre Spade:

Prende il fulmine di mira
Chi lo ſprezza, e oppreſſo cade,
Frà il turbo, il tuono, il fulmine, il baleno,
Core, che teme Iddio, ſempre è ſereno.
2. Eſpl: Tremor di terra
Non fan paura
A' chi non ſprezza ſua Maeſtà.
Le fronde, e i zeffiri
Fanno la Guerra
A' chi non cura
La ſua Pietà.
Se il Mar trabocca, ò ſe rouina il Mondo:
Core, che teme Iddio, ſempr' è giocondo.
Rab. Partite.
Eſpl: Partiamo.
Rab. La fede?
Eſpl: La diamo.
Rab. La porpora appendo:
1. Eſpl: La uedo:
2. Eſpl: T' intendo:
Rab. Promeſſo m' hauete.
Eſpl: Partiamo.
Rab. Tacete.

Fine della prima Parte.

SE-

SECONDA PARTE.

Choro d'Iſraeliti. DIO. Angelo. Gioſuè. Due Eſploratori. Vna Guardia. Rè di Gerico. Choro di Soldati. Rab. Choro di Moribondi.

Gioſu: L paſſaggio del Giordano *lib: 3.*
Apreſtateui feſtanti.
Noſtro fia l' ameno piano.
Al Gran Dio lode si canti.
Fian per domare i Popoli feroci
Mine le Trombe, e Arieti fian le Voci.
Cho: d' Iſr: Viua il Dio d'Iſraele, uiua, uiua.
1. Cho: De gli Egizj gli sforzi fè uani,
2. Cho: E nel Mar Faraone ſommerſe.
3. Cho: Strada à noi ne' diſerti egli aperſe,
4. Cho: Da ſue menſe prouideci i pani.
Tutti. Del Giordano à la riua:
Viua il Dio d' Iſraele, uiua, uiua.

1. Espl: Di Gerico, Signor, le porte entrammo, *c. 2. 23.*
E del Popol proteruo
Pietosa Donna ci sottrasse à l'onte:
Quanto basta osseruammo;
E'già atterrita ogni superba fronte:
E'già nostro il terreno: e già la gloria
Apparecchia gli applausi à tua Vittoria.
2. Espl: Di Rab la uita,
Signore, in dono
Domando à te.
Ci diede aita
Dalli il perdono,
Falli mercè.
Di Rab la uita, et. c.
Ella se usò pietà, la pietà tua
Salui la Casa, e la famiglia sua.
Giosu: La promessa s' osserui:
E à chi ci fù fedel, fede si serui.
Giosu: Popoli ò uoi santificate l'Alma: *c. 3. 2.*
E uoi de l' Arca à la Custodia eletti
Sacerdoti di Dio fate la Strada:
Ella preceda, e uada
Seguendola lo stuol con puri affetti.
Al comparir de'noui rai lucenti
Vedrete à uostro prò noui portenti.
Con Iddio ch' e uera luce
Ogni talpa Argo sarà:

Il Pigmeo sarà Gigante,
Sarà fisso ogn'Astro errante,
E gl' influssi cangerà.
Dio. O'Giosuè, quest' e' quel dì prefisso
Da' miei decreti à le Vittorie tue:
Hoggi, la Destra mia
D' esaltarti risolue;
E, se con poca polue
D' Egitto gastigai la fellonia,
Hoggi à l' horrido Abisso
Farò uedere, e à questo Popol cieco;
Che se fui con Mosè, son anco teco.
S' alzin superbe l' onde
Il Suolo ad allagare:
Per farsi il fiume un Mare
Traripi da le sponde:
Si cangia l' Oceano in secco Rio,
Quando comanda Iddio. *l: 4:° 2. 3.*
E uoi dal secco fondo
Per ciascuna Tribù togliendo un Sasso,
Del portentoso passo
Serbate eterna la memoria al Mondo.
Giosu: Non fia possibil mai
Scordarsi, ò Dio, di te:
Pria, che di uoi,
Possibil fia,
Che si dimentichi

Tutto Iſraele prima di ſè:
Non fia poſſibil, et. c. 5. 13.
Mà qual feroce aſpetto
Si preſenta d' Armato à gl' occhi miei?
Sei de' noſtri, ò chi ſei? 14.
Ang: De le ſquadre, che Dio tiene armate
Io ſon Prence, ſon io Condottiero:
E mi ſeguon le Schiere beate,
Del Creatore ubbedendo à l' impero.
Giosu: Piego i Ginocchi albaſſo, à terra il uolto; 15.
E con deuoto Cor tuo dire aſcolto.
Al tuo piè, Spirto beato,
Reuerente ecco mi proſtro;
E che ſij del Popol noſtro
Io ti prego, il Duce Alato.
Angel: Snuda le piante, e adora humil, che quanta 16.
Terra col piè calpeſti è Terra ſanta.
Il terrore ſpargerò
Frà le ſquadre de gli Armati:
E caderui al piè farò
I Nemici debellati.
Del Popol d' Iſrael Cuſtode io uenni:
Tu del ſommo Motore aſcolta i Cenni.
Dio. In tua mano dò Regi, e dò Regni, 6. 2.
E tu uinci, diſtruggi, ed atterra:
Fà, che prouin del Cielo la Guerra;
Se di Pace si reſero indegni.

Di Gerico le Mura
Circondin per ſei Dì l'armate Schiere:
Oppreſſi da paura
I Popoli proterui
Saranno al ſuentolar de le bandiere:
Quanto accenno s' oſſerui:
Poi nel ſettimo Giorno
Precedan l' Arca i Sacerdoti miei;
E, ſuonando le Trombe,
Che è ſtile uſar ne' Dì de' Giubilei,
Per ſette uolte la Città circondino.
Quando il ſettimo ſuon fia, che rimbombe,
Con gran clamori i Popoli riſpondino: c. 6. 5.
De le Trombe à le uoci, e de gli armati
Le Torri, i Merli, i Mur fiano atterrati.
Giosu: Vieni tu, } Nume beato,
Dio. Io uerrò, }
Giosu: Per unirti al mio } potere:
Dio. Per unirmi al tuo }
Giosu: Sol con te } leggi à le Sfere,
Dio. Sol con me }
Giosu: Potrò dare, } e norma al Fato.
Dio. Potrai dare, }
Giosu: Vieni tù, } Nume beato.
Dio. Io uerrò, }
Rè di Ger: Già de le Mura à torno
Lo ſtuolo d' Iſrael miro ſchierato:

Queſto al Popolo armato,
Sarà, lo giuro a' Numi, infauſto giorno:
Pria che ſorghino in Ciel nouelli albori,
Saran loro i Cipreſſi, e miei gl'Allori.
Sù gl' Altari di Bellona
Olocauſti ardino, e Incenſo:
Offro in Voto la Corona
Del Gran Gioue al Nume immenſo.
E fate, ò Numi, uoi del Popol empio,
Per difeſa d' un Rege, orrido ſcempio.
Guerrieri Tamburi,
Chiamate
L' Armate,
A' difeſa de' Muri.
Teſifoni fiere, uenite a' irritarmi.
A' la pugna, à la Guerra, à l' Armi, à l' Armi.
Giosu: Suonate Sacerdoti: *c. 6. 13.*
Conoſca quanto, il Popolo feroce,
Più può de' brandi lor, d' IDDIO la uoce.

S'ode un Cho: numeroſo di Stromenti da Fiato.

Giosu: Creſcete ancora il ſuono.

S'accreſce un Cho: di Stromenti d'Arco.

Fateui udir con ſuono più ſeuero;
E ſegua de le Turbe il Clamor fiero.

Creſce la Sinfonia più ſtrepitoſa, et al fine dicono.

Tutt: le Vo: In Nome del Gran DIO, che dà Battaglia, *c. 6. 14.*
Cada giù la Muraglia. *Poi*

Poi S'odono tutte le Voci, e tutti gl' Inſtromenti.

Giosu: Già cede, già cade,
Cho: Già cede, già cade.
Giosu: Vibrate le Spade,
Cho: Le Spade uibriamo.
Giosu: Le Strade ſcorrete,
Chor: Le Strade ſcorriamo.
Giosu: Ferite, uccidete. *c. 6. 17.*
Chor: Feriamo, uccidiamo:
E frà colpi de l' Armi potenti,
Cadino, perano
E Caſe, e Genti:
Solo à Raab la data fè s' attenda,
E ſopra lei noſtro furor non ſcenda.

S'ode Sinfonia languida di tutti gli Stromenti.

Cho: di Mori: Frà le Stragi cadiamo inuolti,
E non u' è per noi pietà.

Si uà ſminuendo il ſuon delle Voci, e degli Stromenti.

Cho: di Mori: Il uoler tutti ſepolti,
Queſta è troppa crudeltà.

Si fà ancora minore il ſuon delle Voci, e degli Stromenti.

4. Mori: Del trionfo godete l' Alloro. *c. 6. 21.*

S'odono ſole 3. Voci, e 3. Stromenti.

3. Mori: Noi periamo;

Seguono ſolo due Voci, e 2. Stromenti.

2. Mori: Io finiſco,

Reſta ſola una Voce, et un Violino.

Vn Mori: Io manco, io moro.

Poi s'ode altro Cho: d' Inſtromenti, e Voci allegre d' Iſraeliti.

Cho: d' Iſra: Viua IDDIO d' Iſraele, uiua, uiua.
Con le Trombe, e con la Voce
Atterrò lo ſtuol feroce,
Che con noi far guerra ardiua.
Viua, et. c.

Giosu: E tu, Popol fedel, conoſcer dei *c. 6. 27.*
DIO ſolo Autor di Palme, e di Trofei.
A' uoi ſol DIO de gli Eſerciti
Si ſagrifichin le noſtre Alme,
E si diano in dono i Cori:
Voſtre ſon le noſtre Palme,
A' uoi ſol ne diam gl' Onori.

Tutti. Di sì bella Vittoria
A' noi reſtin gli applauſi, à DIO la Gloria.

FINE.